

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 GIUGNO 2010
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2009-2010

1. Il mercato del factoring nel 2009/2010

Nel 2009, la crisi economica globale ha investito il nostro paese con forza: il tasso di crescita dell'economia italiana è stato negativo e pari al -5,0%, confermandosi anche quest'anno al di sotto della crescita del PIL dell'area dell'Euro (-4,1%) e del PIL mondiale (-0,6%).

Il tracollo del commercio mondiale tra la fine del 2008 e l'inizio dello scorso anno si è tradotto in una contrazione delle nostre vendite all'estero, che si è rapidamente estesa alle componenti interne della domanda e all'occupazione. Nel 2009 la flessione delle esportazioni di beni e servizi si è accentuata (-19,1%). Nel secondo semestre si è avviata una moderata ripresa, soprattutto a seguito del graduale miglioramento delle esportazioni, sospinte dall'aumento degli scambi internazionali.

Nel corso dell'anno, gli investimenti fissi lordi hanno subito una flessione del 12,1%, la più pesante dall'avvio, nel 1970, delle serie storiche di contabilità nazionale pubblicate dall'Istat; anche i consumi delle famiglie hanno subito un calo significativo (-1,8%).

L'inflazione è scesa su valori storicamente bassi, allo 0,8% nella media del 2009 (dal 3,3% dell'anno precedente); vi ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei beni e dei servizi importati.

Nel 2009 il disavanzo nel conto corrente della bilancia dei pagamenti dell'Italia si è lievemente ridotto (dal 3,6 al 3,2% del PIL), dopo il forte peggioramento del 2008.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2009 una contrazione pari a -3,14%, evidenziando in particolare una caduta dei volumi relativi al factoring internazionale (-6,1%). Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 1.284 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che si colloca da molti anni ormai nelle prime posizioni a livello mondiale, insieme a Regno Unito e Francia e prima di USA e Germania, con una quota, rispettivamente, del 9,7% del mercato mondiale e del 14,2% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari nel 2009 a circa 118 miliardi di euro, con una contrazione del volume di crediti acquistati nel corso dell'anno analoga a quella del mercato mondiale, che si è accompagnata ad uno sviluppo positivo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009 (+4,1%). I crediti commerciali acquisiti in essere alla fine del 2009 sono cresciuti del 3,9%: in tale ambito, il factoring pro soluto (incluso anche gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta il 64% del totale, contro il 36% del factoring pro solvendo.

Secondo i dati di Banca d'Italia, il settore del factoring ha evidenziato nel corso del 2009 una sostanziale tenuta dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni, pari al 4,5%.

I primi mesi del 2010 segnalano una ripresa della crescita nei crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre 2010 è stato pari a oltre 29 miliardi di euro, con un incremento pari al 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I primi dati preliminari relativi al mese di aprile mostrano una ulteriore accelerazione del turnover



cumulativo (+10% rispetto all'anno precedente). I crediti in essere ed i finanziamenti concessi alla clientela sono cresciuti alla fine del primo trimestre 2010, nel confronto con il primo trimestre dell'anno precedente, rispettivamente di circa il 3% e dell'1,4%.

2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

In Italia, l'attività legislativa, tenuto conto della particolare situazione congiunturale registrata nell'esercizio, si è caratterizzata anche per il proseguo degli interventi diretti al sostegno della stabilità dei mercati finanziari e della liquidità delle imprese.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono state emanate le disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, concernente la certificazione di crediti, da parte delle regioni e degli enti locali debitori, relativi alla somministrazione di forniture o di servizi. Tale intervento ha l'obiettivo di facilitare la cessione pro soluto dei crediti pubblici da parte delle imprese. La durata della disposizione, inizialmente limitata all'anno 2009, è stata successivamente estesa anche al 2010 e alle operazioni pro solvendo, anche a seguito dell'intervento dell'Associazione.

Nel 2009, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Presidente dell'ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese hanno firmato un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese aventi adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale. All'Avviso comune hanno aderito, fra gli altri, anche diversi operatori dell'industria del factoring.

In tema di supervisione bancaria, lo scenario appare in continua evoluzione a tutti i livelli, anche in seguito alle sollecitazioni derivanti dalla crisi economica.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha avviato i lavori di revisione delle regole di vigilanza prudenziale ("Basilea 3"), con l'obiettivo di rafforzare il capitale del settore bancario ed introdurre modalità di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità al fine di incrementare la resistenza del settore bancario. Alcuni degli elementi cardine delle modifiche previste nel documento in consultazione sono:

- l'incremento della trasparenza del capitale delle banche, con particolare riferimento ai grandi gruppi bancari internazionali;
- il rafforzamento dei requisiti di capitale previsti per le esposizioni derivanti da derivati e altre attività cartolarizzate, per limitare il rischio di contagio;
- l'introduzione di un "leverage ratio" supplementare rispetto alle misure previste dal frame work di Basilea 2;
- la promozione della costituzione di cuscinetti di capitale con finalità anticicliche;
- l'introduzione di uno standard minimo globale di liquidità per le banche attive a livello internazionale (liquidity coverage ratio).

A livello nazionale, la Banca d'Italia ha condotto una intensa attività di revisione del quadro regolamentare inerente la normativa di vigilanza prudenziale per le banche e gli intermediari finanziari ex art. 107 e le istruzioni di vigilanza segnaletica, con l'obiettivo di uniformare, per quanto possibile, le normative.



Per le banche il quadro regolamentare è articolato come segue:

- Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le istruzioni di vigilanza prudenziale per le banche (calcolo del patrimonio di vigilanza e calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi previsti dal primo pilastro di Basilea, processo di controllo prudenziale e informativa al pubblico), integralmente rivista con il 2° aggiornamento del 17 marzo 2008 e recentemente interessata dal 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009 recante modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza, rischi di mercato e concentrazione dei rischi.
- Circolare n. 272 emanata il 30 luglio 2008 contenente le regole di compilazione delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche (nuova "Matrice dei conti"), integralmente rivista con il 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009.
- Circolare n. 155 recante le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, recentemente interessata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, la normativa di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 (9° aggiornamento), recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107, che con l'ultimo aggiornamento ha introdotto il regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, che tiene conto delle differenti dimensioni, complessità e delle altre caratteristiche, anche operative, degli intermediari specializzati. Per il factoring, in particolare, si ricorda la previsione di uno specifico trattamento delle esposizioni nell'ambito del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Il trattamento valorizza la natura autoliquidante dell'operazione di cessione di crediti commerciali, consentendo la ponderazione in capo al cedente o al ceduto, verificato il soddisfacimento di determinati requisiti operativi. La Circolare è stata successivamente integrata (9° aggiornamento) con la normativa di vigilanza per i Confidi.
- Circolare n. 217, aggiornata nel dicembre 2009 (8° aggiornamento) contenente i nuovi schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, che recepiscono sia la nuova normativa prudenziale che i principi di bilancio IAS. L'8° aggiornamento recepisce, fra l'altro, le novità in tema di bilancio per gli intermediari finanziari iscritti all'Elenco speciale.
- Provvedimento in materia di bilanci degli intermediari non bancari, come modificato dal Regolamento del 16 dicembre 2009.

Negli ultimi mesi del 2009 sono state modificate le istruzioni per la redazione dei bilanci sia delle banche che degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale. Tali modifiche hanno comportato, fra l'altro, una revisione significativa delle tabelle di dettaglio incluse nella note integrativa e il rimando, per la definizione delle attività deteriorate, alla normativa di vigilanza.

Gli aggiornamenti della normativa di bilancio e di vigilanza prudenziale hanno introdotto rilevanti novità sia dal punto di vista formale che sostanziale con riferimento al trattamento delle operazioni di factoring.

In particolare si segnala l'introduzione del concetto di esposizione scaduta sulla controparte cedente nel caso di operazioni di factoring pro solvendo e la riconduzione nel pro solvendo del pro soluto "formale" (ovvero il pro soluto che non ha superato il test per la



“derecognition”). Sempre con riferimento al concetto di “scaduto”, la nuova normativa riconosce alcune specificità del factoring introducendo particolari modalità di verifica della continuità dello scaduto riferite a specifiche casistiche legate al rapporto commerciale sottostante.

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2. In particolare, nell'ultima parte dell'esercizio gli sforzi del Gruppo interfinanziario si sono concentrati nell'adeguare la tabella decisionale agli aggiornamenti normativi.

Nell'esercizio, le banche e gli intermediari finanziari hanno dato concreta attuazione agli adempimenti connessi al Pillar II e Pillar III, relativi al processo di controllo prudenziale, per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti gli ulteriori rischi diversi da quelli presidiati dal primo pilastro, e agli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Nell'aprile 2010, la Banca d'Italia ha inoltre fornito ulteriori indicazioni volte ad incrementare la qualità del processo di autovalutazione nonché delle informazioni rese alla vigilanza nell'ambito del resoconto. Tali indicazioni, riguardano, fra l'altro, una maggiore contestualizzazione delle analisi svolte nell'ambito dell'ICAAP rispetto alla reale operatività dell'intermediario, una migliore identificazione e valutazione dei rischi e prescrizioni per lo svolgimento di “stress test” maggiormente affidabili. A seguito della pubblicazione di tali indicazioni, la scadenza per l'invio del resoconto da parte degli intermediari finanziari è stata posticipata al 30 aprile.

Nell'esercizio si è applicato, in continuità rispetto al passato, il regime transitorio (in vigore fino al 31 dicembre 2011) della disciplina sulla concentrazione dei rischi, sulla base del quale gli intermediari possono applicare un limite individuale del 40% del patrimonio di vigilanza in luogo del 25% previsto a regime e considerare “grandi rischi” le posizioni di rischio pari o superiori al 15 per cento del patrimonio di vigilanza in luogo del 10% previsto a regime. Permane, inoltre, esclusa l'applicazione del limite globale dei grandi rischi previsto a regime in 8 volte il patrimonio di vigilanza. Per il periodo transitorio è tenuto conto dell'evoluzione del quadro regolamentare introdotta dal decreto MEF 29/09 di seguito illustrato, è stata confermata la deroga alla disciplina sulla concentrazione dei rischi per le società captive con riferimento alle posizioni di rischio derivanti dai “crediti acquistati da terzi e vantati nei confronti del gruppo di appartenenza dell'intermediario finanziario”, coerentemente con la particolare configurazione della loro attività.

Con riferimento specifico alla disciplina delle società di factoring operanti nell'ambito di gruppi industriali, ad integrazione delle innovazioni già messe in atto nell'esercizio precedente con l'emanazione del Decreto n. 29 del 17 febbraio 2009 con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridefinito i criteri per l'iscrizione degli intermediari finanziari nei diversi elenchi previsti dal titolo V del Testo unico bancario (articoli 106, 107, 113 e 155, commi 4 e 5) e meglio circoscritto ambiti operativi ed obblighi degli stessi intermediari, la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento attuativo del 14 maggio 2009 (relativo alle modalità di iscrizione e di cancellazione nei rispettivi elenchi dei soggetti che operano nel settore finanziario di cui agli articoli 106, 113 e 155 del Tub) e, nel novembre dello stesso anno, alcune ulteriori indicazioni operative.



L'art. 9 comma 3, nel definire l'esercizio di attività nei confronti del pubblico, precisa che *“non costituisce attività di finanziamento nei confronti del pubblico l'acquisto di crediti vantati da terzi nei confronti di società del gruppo medesimo.”*

Si è quindi introdotta la non rilevanza, ai fini della sottoposizione alla disciplina del Titolo V del Testo unico bancario, dell'attività di factoring avente ad oggetto solo crediti vantati nei confronti di società del gruppo, in quanto il rischio creditizio rimane nell'ambito del gruppo di appartenenza dell'intermediario di factoring. Le indicazioni operative della Banca d'Italia hanno inoltre confermato la non rilevanza dell'attività svolta nei confronti di cedenti del proprio gruppo industriale (se diversi da intermediari finanziari).

Con riguardo agli interventi specifici rivolti agli intermediari ex art. 106, in coerenza con la riconduzione dell'Ufficio Italiano dei Cambi all'interno della Banca d'Italia dal 1° gennaio 2008, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 273 che disciplina la prima raccolta periodica e sistematica di dati relativi all'attività di tali intermediari. Le segnalazioni sono entrate in vigore a partire dai dati di bilancio riferiti al 31 dicembre 2008. Il 29 ottobre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento della Circolare 273, che riporta, fra l'altro, alcuni chiarimenti in risposta a quesiti posti dagli intermediari.

Nel corso dell'esercizio la disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia è stata rivista integralmente con l'emanazione del 13° aggiornamento del 4 marzo 2010, che ha introdotto alcune novità normative e segnaletiche, fra cui in particolare l'obbligo di informare per iscritto il cliente la prima volta che l'intermediario apposta lo stesso a sofferenza e la previsione di un nuovo campo per la segnalazione delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni contestate presso autorità terze (giudiziali o stragiudiziali).

In tema di normativa antiriciclaggio, dopo l'emanazione del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 che ha dato attuazione alla direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e i chiarimenti diffusi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D.Lgs. 231/2007 e le disposizioni attuative relative alle segnalazioni mensili dei Dati Aggregati previste dall'art. 40 del D.Lgs. n. 231/2007 ed estese anche agli intermediari finanziari. Con riferimento a queste ultime si segnala che la Banca d'Italia ha annunciato che a breve sarà posto in consultazione un provvedimento destinato a modificare l'attuale schema segnaletico mediante la richiesta di informazioni aggiuntive, con la previsione di nuove modalità di trasmissione dei dati tramite Internet. Gli intermediari finanziari inizieranno a trasmettere i dati aggregati a partire dall'entrata in vigore di tali nuove modalità.

In tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie, la Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 128 bis del Testo unico bancario, ha emanato nel giugno del 2009 le Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari e relative all' Arbitro Bancario Finanziario, a cui possono essere sottoposte controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. L'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario è stata avviata a partire dal 15 ottobre 2009.

Nel luglio del 2009, la Banca d'Italia ha pubblicato le nuove disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela. Con la revisione, Banca d'Italia ha introdotto una maggiore diversificazione



dell'informativa al pubblico sulla base della complessità di prodotti e tipologia di clienti, con l'obiettivo della semplificazione e comparabilità per la clientela e del risparmio per gli intermediari (i clienti non al dettaglio necessitano di una documentazione ridotta e di adempimenti semplificati), e obblighi organizzativi per gli intermediari (procedure interne, coinvolgimento funzione compliance, gestione reclami/ADR).

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Come negli anni passati, tali rilevazioni confermano la sistematica evidenza del livello concorrenziale dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring, rispetto alle altre tipologie di operazioni finanziarie. Nell'agosto del 2009 sono state inoltre integralmente riviste le Istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996 ed alle successive modifiche, con l'inclusione nel TEG anche di alcune tipologie di spese e oneri sostenuti dalla clientela (es: spese per mediazione) e una rilevazione aggiuntiva dei compensi corrisposti ai mediatori creditizi. La Banca d'Italia ha successivamente pubblicato sul proprio sito un documento che propone le risposte ufficiali ai quesiti pervenuti in materia, alcuni dei quali presentati dall'Associazione.

Altre novità normative sono state introdotte e/o prospettate nel corso del precedente esercizio e nei primi mesi di quello in corso.

A livello europeo, si segnala che è proseguito l'iter procedurale per la revisione della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali 2000/35/CE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 231/02. Tale proposta è finalizzata ad introdurre ulteriori tutele per il creditore, nella constatazione che in alcuni paesi i comportamenti di pagamento sono ancora impropri e scorretti. In particolare, si propone di introdurre il diritto del creditore di ricevere, nell'ambito di transazioni commerciali aventi per oggetto la fornitura di beni o la prestazione di servizi contro pagamento a pubbliche amministrazioni in cui siano dovuti gli interessi di mora, un risarcimento forfettario pari al 5% dell'importo dovuto (in aggiunta agli interessi) e la presunzione che le clausole che escludono l'applicazione di interessi di mora sono sempre gravemente inique nei confronti del creditore (e quindi sono nulle). Sono state inoltre avviate le procedure per effettuare una ulteriore revisione della Capital Requirements Directive in linea con i principi dettati dai lavori del Comitato di Basilea.

In tema di redazione dei bilanci delle banche e degli intermediari finanziari, il quadro di riferimento europeo rappresentato dai principi contabili internazionali (IAS / IFRS) è oggetto di costante modifica e aggiornamento.

Si segnala in particolare che è tuttora in corso un processo di consultazione, avviato dall'International Accounting Standards Board (IASB) per la revisione dello IAS 39 inerente alla derecognition degli strumenti finanziari, con i relativi impatti sulla rilevazione dell'operazione di factoring in bilancio.

Si ricorda inoltre l'emanazione della circolare 29 dell'8 ottobre 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato recante alcuni chiarimenti in merito alle modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del DPR n. 602/1973, che prevede la possibilità per l'intermediario di superare le problematiche relative al blocco dei pagamenti in caso di inadempienze erariali del cedente di cui all'art. 48 bis attraverso l'esplicita accettazione della cessione unita alla certificazione da parte dell'ente pubblico con esplicito riferimento alla "non inadempienza" del cedente stesso. In tal caso la verifica di cui all'art. 48 bis sarà effettuata, al momento del pagamento, nei confronti del cessionario.



E' stato infine emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 in attuazione della direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. PSD – Payment Service Directive), che introduce alcune novità in termini di valute applicabili alle operazioni di pagamento ed introduce una nuova categoria di intermediari finanziari non bancari, gli Istituti di pagamento. La Banca d'Italia ha successivamente modificato la normativa rilevante per disciplinare anche questa nuova categoria.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha inoltre avviato, con la pubblicazione di un documento di consultazione, una procedura di modifica del Titolo V del Tub che comporta, fra l'altro, la previsione di un albo unico per gli intermediari finanziari al posto degli attuali elenchi (generale e speciale).

3. L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2010 si sono manifestati tre recessi e una nuova adesione all'Associazione.

Tenuto conto degli ingressi più recenti, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 43, di cui 35 associati ordinari e corrispondenti e 8 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di associato sostenitore. Tra gli associati si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, e di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti.

Nell'elenco delle società finanziarie iscritte all'elenco speciale della Banca d'Italia il numero degli operatori che esercitano attività di factoring in modo prevalente è pari a fine 2009 a 36, di cui 20 inclusi in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La rappresentanza degli interessi della categoria ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2009-2010 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per le diverse componenti – finanziaria ed industriale – del settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in



particolare nella impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.

A questo proposito va anzitutto ricordato, come sempre, il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia, ampiamente consolidato e distribuito ai vari livelli delle rispettive strutture. Tale collaborazione, determinante per assicurare alla specificità dell'attività di factoring una regolamentazione coerente ed in linea con i criteri più avanzati di controllo, si è ulteriormente articolata in relazione al processo di riorganizzazione dell'Area Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, le rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.

Nell'esercizio si è rafforzata la collaborazione con Confindustria volta ad individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese facilitando l'accesso al factoring, concretizzatasi nella formulazione di proposte alle istituzioni competenti, relativamente ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione. In relazione alla comunanza di intenti ed ai primi risultati ottenuti la Vostra Associazione ha formulato nella primavera di quest'anno richiesta di adesione a Confindustria, attraverso la Federazione Servizi Innovativi e Tecnologici.

Più in generale la Vostra Associazione si sta adoperando presso tutte le istituzioni di riferimento per avviare un'azione comune sul fronte dei crediti per operazioni di factoring vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, i cui cronici e consistenti ritardi di pagamento costituiscono grave nocumento per le imprese fornitrici, al fine di individuare, in una prospettiva di medio termine, alcune proposte di ampio respiro, concertate tra gli attori chiave coinvolti, che possano contribuire ad una svolta, almeno per il futuro, nei rapporti tra imprese e settore pubblico in tema di tempi e modalità di pagamento dei crediti di fornitura, al fine anche di creare un contesto generale favorevole alla cessione di tali tipologie di crediti.

Si segnala inoltre il mantenimento dei rapporti con ASSIREVI e OIC, avente l'obiettivo di presentare e condividere, per quanto possibile, la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di ottenere un'adeguata formulazione e omogenea applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Forum for the Factoring and Commercial Finance Industry, promosso da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring e finalizzato allo svolgimento delle attività di rappresentazione e tutela degli interessi dell'industria del factoring a livello europeo storicamente svolte da EUROPAFACTORING, ha modificato il proprio nome in "EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)", come segnale del rafforzamento delle relazioni fra i singoli membri nazionali.



L'EUF ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), APBF- BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia) e le due catene internazionali Factors Chain International e International Factor Group.

Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche, ed in particolare presiede attualmente l'Economics and Statistics Committee.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea, Commissione Europea e CEBS), sia direttamente che attraverso Banca d'Italia ed ABI, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione prudenziale.

Con il progressivo riconoscimento delle specificità dell'operazione di factoring rispetto alle altre operazioni di finanziamento nella normativa di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari ex art. 107 e della oggettivazione della definizione di default per le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione per tenere conto dell'effettivo deterioramento del merito creditizio, il presidio associativo permane attivo per alcune problematiche applicative ed interpretative della normativa ancora aperte e per il monitoraggio delle evoluzioni normative in corso derivanti dagli aggiustamenti resisi necessari dopo le prime esperienze applicative.

Con l'avvio delle attività dell' Arbitro Bancario Finanziario, l'Associazione ha organizzato un monitoraggio delle decisioni assunte da tale organo, che le consente di tenersi costantemente aggiornata in merito agli orientamenti seguiti dall'organo decidente e di rilevare le decisioni di interesse per il settore del factoring, le quali vengono poi pubblicate nell'area riservata del sito di Assifact.

Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario (l'Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR) che periodicamente invia all'Associazione le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale e con le Associate che, nel caso siano coinvolte in un ricorso, informano tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.

In relazione alla cornice regolamentare per le società captive, l'Associazione, che ha promosso il mantenimento in via temporanea per queste società della deroga relativa alla disciplina relativa ai grandi rischi nell'ambito della nuova vigilanza prudenziale, ha seguito le modifiche normative concernenti l'assetto generale degli elenchi generale e speciale di cui agli art. 106 e 107 del Tub che sono scaturite dall'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del decreto unificato in materia di intermediari finanziari non bancari (Decreto 17/2/2009 n. 29), volto a definire i criteri per l'iscrizione degli intermediari finanziari nei diversi elenchi previsti dal titolo V del Testo unico bancario, e da parte di Banca d'Italia del Provvedimento 14/5/2009 riguardante disposizioni concernenti i soggetti operanti nel settore finanziario. La stessa Banca d'Italia ha emanato, nel novembre dello stesso anno, ulteriori indicazioni operative.

B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.



Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

Le statistiche associative, in via di revisione in relazione ai già citati mutamenti segnaletici, sono da un po' di tempo a questa parte affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring, alimentata direttamente dagli Associati, avviata in via sperimentale a partire da marzo dell'anno scorso e resa ufficiale a partire dalla rilevazione relativa a dicembre 2009, che prevede l'inserimento delle informazioni da parte degli Associati in un apposito modulo on-line nella parte riservata del nuovo sito associativo, con elaborazione in tempo reale dei risultati aggregati. E' stata infine avviata una rilevazione semestrale, su base sperimentale, relativa alle condizioni economiche ed alle caratteristiche della clientela, riservata agli Associati aderenti all'indagine.

Le Commissioni Tecniche hanno svolto, in plenaria o tramite gruppi di lavoro ristretti, intensi programmi di lavoro, in relazione al continuo dinamismo del quadro normativo e di mercato, anche attraverso un coordinamento delle rispettive attività, grazie a numerosi gruppi di lavoro congiunti.

Tra le attività svolte nell'esercizio o ancora in corso si segnalano in particolare le seguenti.

La Commissione Amministrativa, la Commissione Crediti e Risk Management e la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi sono state impegnate nel complesso lavoro di analisi e approfondimento della normativa relativa al bilancio e alle nuove segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari ex art. 107 emanata a fine 2009, che rivedono in maniera sostanziale la precedente impostazione e necessitano, per una completa comprensione e applicazione, di un approccio interdisciplinare, in particolare con riferimento all'introduzione del concetto di scaduto sulla controparte cedente nel caso di operazioni pro solvendo.

Tale impegno si è anche tradotto nella partecipazione attiva ai lavori del gruppo interfinanziario PUMA2 presso Banca d'Italia per la modifica della Tabella Decisionale relativa alle segnalazioni di vigilanza, da adeguare alle recenti novità normative.

La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha analizzato le modifiche normative focalizzando la propria attenzione sugli impatti della nuova normativa sulle segnalazioni e sulle forme tecniche interessanti il factoring. La Commissione ha inoltre analizzato le novità segnaletiche previste nell'aggiornamento della normativa di Centrale Rischi.

La Commissione Amministrativa ha portato avanti il lavoro di confronto dei bilanci IAS delle società di factoring, evidenziando le differenze interpretative e compilative della Nota Integrativa del bilancio degli intermediari ex art. 107 Tub e formulando, ove possibile, delle indicazioni condivise per rendere omogenea la rappresentazione dell'operazione nei bilanci degli intermediari, ovvero delle richieste di chiarimento destinate a Banca d'Italia.

La Commissione ha inoltre proseguito l'analisi dell'exposure draft dello IAS 39 attualmente in consultazione relativa alla derecognition degli strumenti finanziari. L'approccio proposto dallo IASB prevede il passaggio, ai fini della derecognition, dalla valutazione del sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici e del mantenimento del controllo dell'asset in capo al cedente alla verifica del trasferimento e della concreta capacità del cessionario di disporre



dell'asset acquistato (Practical ability to transfer test). Sono inoltre iniziati i lavori per la definizione di una "best practice" a livello di settore nell'implementazione dei test di derecognition.

La Commissione Auditing e Controlli Interni ha portato a termine ed emanato la "Guida all'audit dei flussi informativi: la valutazione della reportistica interna quale strumento di controllo", che rappresenta uno contributo operativo importante, con l'obiettivo di individuare la reportistica che l'Internal Auditing si aspetta di trovare in ambito aziendale quale strumento essenziale per il management delle società di factoring.

La Commissione Legale ha approfondito una serie di novità legislative e revisioni di normative già in essere. In particolare, essa ha completato ed emanato le linee guida associative in materia di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" ed ha prodotto testi condivisi a livello associativo per alcuni obblighi di informazione nei confronti della clientela rivenienti dalle nuove normative di bilancio e vigilanza e di CR. Tra le altre tematiche affrontate, meritano espresso richiamo il monitoraggio degli aggiornamenti in materia di antiriciclaggio (D.Lgs. 231/07), la disciplina relativa al Fondo Unico Giustizia, la disciplina sui Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela (ADR), l'analisi dell'evoluzione normativa in materia di servizi di pagamento e il protocollo di legalità in materia di appalti,

La Commissione Risk Management, oltre a garantire il presidio dell'evoluzione normativa in ordine alla vigilanza prudenziale, ha proseguito l'analisi di alcuni aspetti relativi agli adempimenti previsti dal secondo pilastro della disciplina di vigilanza prudenziale in tema di controllo prudenziale e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), quali, ad esempio, la concentrazione geo-settoriale. La Commissione ha successivamente concentrato i propri sforzi sull'analisi dell'impatto della nuova normativa di bilancio e vigilanza, promuovendo un importante studio quantitativo sugli effetti dell'introduzione del concetto di scaduto nel factoring pro solvendo.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. Con l'inizio del 2010, l'Associazione ha avviato un servizio di e-mail alerting (Factoring Outlook), che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact.

In tema di servizi agli Associati, si ricordano il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact, che rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Nel corso dell'esercizio è stata messa a disposizione degli Associati l'area riservata del nuovo sito associativo, che migliora il sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione delle comunicazioni, dati e documentazione, ospitando fra l'altro il modulo di inserimento ed elaborazione on-line dei principali dati statistici mensili relativi all'attività di factoring.

Si ricorda altresì il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che concretizza il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente. Il programma di iniziative di formazione comprende attualmente i percorsi formativi "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" (composto da 4 corsi) ed il corso e sul sistema finanziario. Il percorso "Basilea 2 ed il factoring" (composto da 3 corsi) ed il corso sui controlli interni sono attualmente in fase di revisione alla luce delle novità normative.



Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite le indagini *FOREFact*, che forniscono agli Associati, su base trimestrale, un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring, e *FOREFact Plus*, su base semestrale, che riguarda le previsioni di alcuni aggregati di natura economica.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre condotto uno studio sul grado di adeguatezza delle previsioni e delle stime sull'andamento del mercato del factoring formulate dagli Associati e dall'Associazione periodicamente e presentate nei rapporti Forefact.

L'indagine ha evidenziato un tendenziale miglioramento della correttezza delle stime di crescita aziendale fornite dagli Associati e delle previsioni sul mercato del factoring elaborate sulla base dell'andamento del Pil e del rapporto fra turnover e Pil, probabilmente dovuto alla maggiore esperienza acquisita al riguardo. Inoltre essa ha mostrato anche un progressivo incremento nel corso dell'anno della precisione delle stime formulate per i trimestri successivi, grazie ad un orizzonte temporale di riferimento più breve e alla disponibilità di maggiori informazioni. Si nota tuttavia che dalla seconda metà del 2008 la bontà delle previsioni è peggiorata, a causa dell'incertezza provocata dalla crisi finanziaria.

E' inoltre proseguita l'elaborazione, su base sperimentale, di statistiche aggregate sul credito specializzato (credito alle famiglie, factoring e leasing), in collaborazione con Assilea e Assofin. Tali rilevazioni congiunte hanno periodicità semestrale e sono destinate agli Associati, al mercato e alla stampa.

C) La **gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Gruppo interfinanziario (gruppo PUMA2), costituito ad iniziativa della Banca d'Italia, che ha impegnato con frequenti incontri l'intero precedente esercizio. Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della nuova normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.

L'Associazione ha partecipato inoltre ad alcuni incontri del Gruppo interbancario PUMA2, con l'obiettivo di allineare la Tabella Decisionale banche con quella degli intermediari finanziari e adottare le medesime soluzioni tecniche adottate per le segnalazioni dell'operazione di factoring, ove consentito dall'omogeneità delle normative e dalle medesima operatività.

L'Associazione ha proseguito i lavori inerenti il progetto "Database abitudini di pagamento (DAP)", che rappresenta un'iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, con l'obiettivo di supportare gli Associati nella fase di implementazione dei sistemi di rating interno per i quali è fondamentale la disponibilità di dati, tratti anche, come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, da fonti esterne e database consortili. Con la disponibilità di ulteriori dati sulle abitudini di pagamento e i ritardi medi di pagamento dei crediti commerciali, si attendono dal progetto consistenti benefici informativi per gli Associati anche nell'ottica dell'implementazione di nuovi sistemi di rating interno per Basilea 2. Dopo aver chiarito l'inquadramento normativo del progetto (in particolare in ambito privacy), sono stati attivati i contatti con il fornitore selezionato per la predisposizione tecnica del progetto.



L'Associazione e il fornitore si sono posti l'obiettivo di concludere il progetto entro la fine dell'anno 2010.

D) **Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

L'Osservatorio CrediFact costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In particolare, nella collana di Discussion paper dell'Osservatorio sono stati pubblicati due nuovi lavori, dedicati rispettivamente a "Le variabili predittive della posizione netta in credito commerciale: evidenze empiriche per le imprese italiane" ed a "Le determinanti del *sub-sovereign credit rating* in Italia nel giudizio delle Agenzie specializzate: i risultati di un'analisi empirica".

Nel corso dell'esercizio si è svolta una edizione del Factoring Tour, a Padova, e inoltre la Vostra Associazione ha promosso congiuntamente a Assilea ed Assofin il convegno "ABF: le novità per Banche ed Intermediari Finanziari 106 e 107".

L'Associazione ha implementato i contenuti del portale internet dedicato esclusivamente al factoring (www.portalefactoring.it), che rappresenta il punto di riferimento privilegiato per chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche relative al factoring raccogliendo materiali, statistiche e studi sul factoring in una struttura di facile consultazione.

Alcuni membri del Consiglio e diversi esponenti e collaboratori abituali dell'Associazione hanno inoltre presentato relazioni ed interventi in occasione di convegni e tavole rotonde in Italia ed all'estero.

4. Le prospettive

E' importante sottolineare, anche in prospettiva, che il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, e svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2009 il 32% circa del totale dell'attivo di bilancio delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria i debiti commerciali costituiscono una fonte di grande rilievo, che ammonta a oltre il 51% del totale dei debiti, bancari e non, a breve termine delle imprese.

Nella contesto della nuova regolamentazione sui requisiti patrimoniali, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, costituisce una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.

Anche in futuro, quindi, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative ed all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring e le sue componenti industriale e finanziaria. In tale ambito è previsto, fra l'altro, ancora un intenso lavoro relativo agli adempimenti, così come alle opportunità, conseguenti alle nuove istruzioni di vigilanza ed alla messa a regime della concreta applicazione dei principi contabili internazionali, di cui si



prospetta una possibile revisione con specifico riferimento alle regole relative alla derecognition degli strumenti finanziari (IAS 39).

Il trattamento IVA delle operazioni di factoring è ancora sottoposto ad alcune gravi incertezze, tenuto conto delle verifiche della Guardia di Finanza, che hanno recentemente interessato, direttamente o indirettamente, alcuni Associati. Nel corso dell'esercizio sono proseguiti, con la collaborazione dell'ABI, i contatti con le istituzioni coinvolte per testimoniare con fermezza la correttezza dei comportamenti finora tenuti dagli Associati e invitare l'Agenzia delle Entrate a formulare ulteriori e più precise indicazioni circa i parametri da considerare nell'ambito dell'attività di indagine, al fine ultimo di risolvere una situazione di grave incertezza e disagio per l'industria del factoring e l'intero sistema finanziario.

Si segnala peraltro che in sede europea è attualmente in corso un dibattito sulle tematiche relative all'IVA che coinvolge i principali organi dell'Unione. Tale dibattito, a cui l'Associazione partecipa attivamente anche per il tramite dell'EUF, riguarda, fra l'altro, la definizione dell'operazione di factoring e il trattamento IVA dei relativi corrispettivi.

Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento. In questo senso, la pubblicazione e l'aggiornamento del portale internet dedicato al factoring e rivolto principalmente al pubblico contribuiscono alla diffusione della conoscenza dello strumento da parte della clientela.

Risulta, infine, importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring. La partecipazione attiva dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry testimonia dell'impegno in tale direzione.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, si tratta di continuare a recepire con continuità la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

La revisione della parte riservata del sito associativo, volta a razionalizzare e migliorare il canale di comunicazione fra l'Associazione, gli Associati e i singoli membri delle Commissioni Tecniche, si inserisce in questa prospettiva.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Gruppo Interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione. Si segnala peraltro la volontà, da parte dell'organo di vigilanza, di uniformare, in prospettiva, le tabelle decisionali degli intermediari finanziari e delle banche.



Da un altro punto di vista, il consistente fabbisogno informativo, conseguente ad un più efficace governo dei rischi dell'attività di factoring, segnala in prospettiva l'esigenza di ampliare le iniziative comuni che sono volte a migliorare il patrimonio di dati ed informazioni a disposizione degli Associati, anche in una logica di data pooling. In questo senso, il database condiviso sulle abitudini di pagamento dei debitori ceduti (progetto "DAP") costituirà un utile strumento per l'analisi e il governo del rischio nel factoring.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse il completamento di un modello previsivo dell'andamento del mercato del factoring, da utilizzare nel progetto *FOREfact*; la revisione della reportistica associativa; l'impatto delle nuove regole di Basilea 3; la ricerca sul credito specializzato in Europa, condotta da alcune importanti Università, su iniziativa di AIBE, Assifact, Assilea ed Assofin; le attività dell'Osservatorio CrediFact; le nuove edizioni del Factoring Tour e le altre iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, attualmente allo studio.

5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente 4 e 6 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sei Commissioni: Amministrativa, Auditing e controlli interni, Legale, Organizzazione, Crediti e Risk management, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Alle Commissioni si aggiunge il gruppo di lavoro "Report e statistiche", che ha proseguito nel corso dell'esercizio la propria attività, nella prospettiva del completamento delle modifiche dell'impostazione di bilanci e delle segnalazioni di vigilanza.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa. Il Piano di comunicazione 2009/2010 è stato regolarmente portato a termine, così come è in fase di attuazione il Piano 2010/2011.



In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2010/2011, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari organismi della Banca dei Regolamenti Internazionali, del Comitato di Basilea e della Unione europea, ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, alla Banca d'Italia, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al Garante per la protezione dei dati personali, ad ASSILEA, ad ASSOFIN, all'OIC, ad ASSIREVI ed alle società di revisione, alla Confindustria, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione fra le Banche Estere in Italia (AIBE), agli organi d'informazione, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.

